

gli esserciti. Vltimamente isporrò parecchi statuti, per i quali ottimamente a mio giudicio, si è schifato, che al popolo, & alla plebe minuta non sappia male, che nõ habbino eglino in questa Republica niuna parte del gouerno. Mostraremo similmente, come nella Repub. non è stato lasciato, come parecchi stimano il publico ammaestramento della Republica. Ma prima che uenga a spiegare questa istitutione di cose, giudico, che nõ sia fuor di proposito, s'io auertirò il lettore, che nel modo, che dissi di sopra, che solea consigliarui il Senato, & parimente il Collegio de i Dieci, ui appare chiaramente un certo mescolamento di leggi dello stato popolare, & della Republica de i nobili. Percioche il Senato non possa deliberar nulla, se prima da i Savi ad esso Senato di quella cosa non si riferisce, è lo stato de i nobili. Ma che i Savi non habbino niuna potestà, se non se ne consultano co'l Senato, e'l loro parere non sia confermato dalla auttorità di queglii, è come uno ordine di popular gouerno. Di maniera che non solamente in tutto'l corpo insieme di questa Republica, ma anchora in qualunque parte, & membro di quella, chi con dritto occhio riguarda, trouarà questo mescolamento, & temperamento, che ho detto: co'lquale que giusti modi, & ragioni di gouernare siano unitamente congiunti in una forma, & specie della Republica nostra. Ma ritorni pure il nostro parlare dõde era uscito. Quella parte dunque prima di tutte si dourà isporre da noi, la quale alla giustitia appartiene. Tutta la giustitia dunque di tutto l'uniuerso, la quale da i Magistrati si suol rendere, in due parti è diuisa: percioche ouero è posto ne i supplici, iquali si deono dare a gli huomini ribaldi, iquali la patria, ò alcuno cittadino di qualche segnalata ingiuria hanno offeso,